

Sermo Príncipe.

« Iddio ha chiamato dalle fatiche di questo mondo al riposo del Paradiso il suo fedele servo et mio diletto. Mro Paolo et a me che col prezzo della mia vita haverei voluto essere a V.^a S.^{ta} nuncio del suo miglioramento et sanità, conviene esserlo della sua morte; morte per me luttuosiss.^a et colpo il più fiero et grave, che in vita habbi ancora provato. Ma per lui felicissima, perchè è stata la corona delle attioni della sua vita. Vivendo fu sempre a tutti noi et a tutta la Religione de Servi un' Idea di quelle eccellenti virtù, che posson' adornar un' anima Christiana, et renderla grata a Dio, et in morte ci è stato ammaestramento di costanza et di quel perfetto rassegnamento in Dio, che debbe haver un vero servo di sua Divina Maestà. Le sue ultime attioni in numero molte, et in vera pietà ammirabili non si ponno esprimere dalla mia lingua interprete d'un' animo confuso dal travaglio, et oppresso dal dolore. Dirò questo ch'è morto feliciss.^o perchè ha ottenuto quello, in che erano uniti li suoi desiderij, studij, fatiche, et pensieri, cioè morire nel servitio et per il servitio di V.^a Ser.^{ta}: et se è vero quello, che comunemente si suole dire che la morte smaschera la vita, perchè in tutte le attioni humane o per arte o per interesse vi possa cadere qualche simulatione o fittione, ma la morte levi tutte le finzioni, et mostri nudamente quale fosse cadauno, feliciss.^o il mio caro Mro che con dui tratti soli nella sua morte ha rapresentata l'immagine della sua vita, et un perfettiss.^o ritratto di quella soda Pietà, che dallo Spirito S.^{to} viene comandata: Honora Deum et Principem: Perciò che quanto fermamente fosse colla sua mente riposto in Dio, oltre l'haver egli consegnato in mano del Pre Priore tutto ciò che gl'era ad uso concesso, et con gran devotione ricercati li santiss.ⁱ sacramenti, la Confessione dal suo Ordinario Pre spirituale, et con somma humiltà ricevuta la S.^{ma} Eucharistia, per mano del suo Priore con l'intervento di tutto il Cap.^{lo} et l'estrema Unzione per mano del suo scrittore Pre fra Marco, le sue ultime parole dette a me dopo haver con sommessata voce et altiss.^a devotione recitate alcune sue brevi et usitate

preci et havermi baciato et essortato ad andar a riposare, furono queste: Andate a riposare, et io ritornerò a Dio, onde sono venuto, et con queste sigillò la sua bocca nel silentio eterno. Et qual fosse il suo fervore nel servitio di V. Ser.^{ta} da questo lo comprenda che in tutta la infirmità una sola parola gli è uscita di bocca non coerente alle altre, et questa è stata: Andiamo a S. Marco, c'ho un gran negotio da fare; così era intento al servitio di V.^a Serenità, che anco quando il discorso non regeva più la lingua, ella per l'habito contratto trascorreva in quello. Non debbo tacere anco l'ultima delle sue attioni fatta coll'assistenza di tutti li Pri, che con affettuose orationi, et copiosiss.^e lacrime et non finte, gl'assistevano, che, doppo esser stato gran pezzo colle mani immobili, fatto uno sforzo se le incrociò al petto, et fissando gl'occhi in un crocifisso, che le stava a dirimpetto formò la bocca in atto ridente, et ribassati gl'occhi, rese lo spirito a Dio.

Ho voluto dare questo breve, et confuso, conto a V.^a Ser.^{ta} del fine del suo fedele, et leale servo con questi pochi particolari successi in presenza di tanti Padri, stimando mio debito il farlo, acciò se le piacesse ordinare alcuna cosa intorno al suo funerale prima che farle alcun principio sappiamo la sua mente la quale prontamente essequiremo. Gre.

Essendosi la Ser.^{ta} V.^a con la sua solita Pietà et munificenza degnata aiutare con l'elemosina la nostra sacrestia affine che si facesse il funerale al suo servo defonto, non hanno mancato li Padri tutti unitamente di celebrarlo con quelle demonstrationi di pietà, et religione che sono loro state possibili; et vi sono con gran prontezza al semplice invito intraveneute le 4 Religioni de Mendicanti, li Domenicani, Franciscani, Eremitani, et Carmelitani, ciascuna in copioso numero, circa ducento Religiosi, oltra quelli delli nostri dui monasterij, con gran concorso di Popolo con acclamazioni, che erano venuti a vedere un funerale d'un huomo santo, et del più grand' intelletto, che fosse mai, et cose simili, con tante lagrime quasi universalmente di tutti, che si puo sfimare un' impulso Divino, c'ha voluto così dar principio all'honorare anco il corpo di quell'anima santa, c'ha ricevuto in Cielo. Le quali cose